

DECRETO

n. 32 del 2.04.2020

Approvazione schema accordo di collaborazione scientifica ai sensi dell'art. 15 della L. 241 del 1990 tra il Consorzio LaMMA, l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale nell'ambito della modellistica numerica meteorologica ad alta risoluzione.

L'AMMINISTRATORE UNICO

- Vista la L.R. n. 35 del 23.02.2005 che ha disposto la costituzione del Consorzio LaMMA "Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile", avente come soci fondatori la Regione Toscana, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.) e la Fondazione per la Meteorologia Applicata (F.M.A.);
- Vista la L.R. n. 39 del 17 luglio 2009 e s.m.i. recante la nuova disciplina del Consorzio LaMMA;
- Vista la Convenzione e lo Statuto del Consorzio LAMMA approvati con Delibera del Consiglio regionale n. 48/2018
- Visto il verbale dell'Assemblea dei Soci del 26/06/2018 e il Decreto P. G. R. n. 108 del 20.06.2018 relativi alla nomina in qualità di Amministratore Unico del LaMMA del Dott. Bernardo Gozzini;

Premesso che il LaMMA, l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca sono strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 1 del 2/1/2018 (Codice della protezione civile);

- il LaMMA opera nei settori della meteorologia, la climatologia, l'oceanografia e la geomatica svolgendo attività di ricerca per produrre innovazione e sviluppare nuovi sistemi di monitoraggio;

- l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche svolge ricerche nel campo della modellistica meteorologica, nell'ambito delle attività che riguardano la Meteorologia Dinamica;

- l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure svolge compiti e attività tecnico-scientifiche di interesse regionale in campo ambientale e in particolare gestisce il Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria;

- l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale sviluppa e gestisce il Sistema previsionale Idro-Meteo-Mare (SIMM) e svolge le attività di rilievo nazionale in materia di eventi intensi connessi agli estremi del ciclo idrologico (inondazioni e siccità), meteo-marini e marino-costieri;

Appurato che i suddetti Soggetti condividono l'interesse di amplificare le conoscenze e competenze nell'ambito della modellistica numerica meteorologica ad alta risoluzione;

Posto che:

- ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- che un'autorità pubblica può adempiere ai propri compiti anche in collaborazione con altre amministrazioni, purché l'accordo preveda un'effettiva cooperazione fra gli enti senza prevedere un compenso;

Ravvisata l'utilità di utilizzare, migliorare e verificare i modelli meteorologici sviluppati dal CNR-ISAC (GLOBO, BOLAM e MOLOCH), promuovendone lo studio scientifico, lo sviluppo e l'aggiornamento operativo nell'ambito della modellistica numerica meteorologica ad alta risoluzione oltre che lo sviluppo e la gestione di catene operative basate sui suddetti modelli e lo scambio reciproco di output modellistici delle catene operative di ciascuna Parte;

Visto lo schema di accordo di collaborazione scientifica;

DECRETA

1. di approvare, per le ragioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, lo schema di accordo di collaborazione da sottoscrivere con l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale nell'ambito della modellistica numerica meteorologica ad alta risoluzione;
2. di dare atto che la decorrenza dell'accordo di cui al punto 1) prende avvio alla sottoscrizione dello stesso e ha durata triennale;
3. di provvedere a tutti gli atti necessari e conseguenti al presente decreto.

L'Amministratore Unico
Dott. Bernardo Gozzini

Allegato A

ACCORDO DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

TRA

L'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con sede in Via Piero Gobetti, 101 – 40129 Bologna, Codice Fiscale n. 80054330526 e Partita IVA n. 02118311006, nel seguito indicato con “**CNR-ISAC**”, rappresentato dal proprio Direttore Dott.ssa Maria Cristina Facchini,

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure, con sede in Genova, Via Bombrini 8, Codice Fiscale e Partita IVA n. 01305930107, PEC: arpal@pec.arpal.gov.it, rappresentata dal Direttore Scientifico, Dr. Stefano Maggiolo, domiciliato, ai fini del presente atto, presso la sede dell'Agenzia, nel seguito indicata con “**ARPAL**”, autorizzato alla stipula del presente accordo con Decreto del Direttore Generale n° 138 del 31.05.2018,

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, con sede e domicilio fiscale in Roma, via Vitaliano Brancati n. 48, Codice Fiscale e Partita IVA n. 10125211002, nel seguito denominato “**ISPRA**”, rappresentato dal proprio Direttore Generale Dr. Alessandro Bratti

E

Il Consorzio LaMMA – Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile, con sede legale in via Madonna del Piano, 10 – 50019 Sesto Fiorentino (FI), Codice Fiscale 94152640481, nel seguito indicata con “**LAMMA**”, rappresentato dall'amministratore unico, Dott. Bernardo Gozzini.

PREMESSO CHE

1. il CNR-ISAC svolge da anni ricerche nel campo della modellistica meteorologica, nell'ambito delle attività che riguardano la Meteorologia Dinamica; in particolare, presso il CNR-ISAC, sede di Bologna, sono stati sviluppati modelli meteorologici originali, tra cui il modello idrostatico BOLAM, il modello non idrostatico MOLOCH e il modello idrostatico globale GLOBO,

utilizzati sia per simulazioni a scopo scientifico, sia per previsioni meteorologiche presso diversi centri italiani ed esteri, tra cui il CNR-ISAC stesso;

2. il CNR-ISAC è identificato, con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 3593 del 20 luglio 2011, tra i Centri di Competenza utili alla rete dei Centri Funzionali e rientra pertanto nell'elenco dei Centri di Competenza riconosciuti dal Dipartimento della Protezione Civile (di seguito DPC), di cui al punto 3 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004;
3. l'ARPAL svolge compiti e attività tecnico-scientifiche di interesse regionale in campo ambientale e in particolare gestisce il Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria (CFMI-PC), riconosciuto dal DPC e dal Presidente della Giunta regionale come Centro Funzionale Decentrato per la previsione e monitoraggio del rischio meteoidrologico in Liguria ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/2/04, pubblicata su G.U. n.59 dell'11/3/04 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";
4. l'ISPRA è un ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia tecnica, scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, amministrativa, patrimoniale e contabile;
5. con l'articolo 28 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n.133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", è stato istituito l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) a cui sono state attribuite le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM;
6. con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/05/2010, n.123, è stato emanato il "Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT dell'INFS e dell'ICRAM in un unico Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)";
7. con Decreto 27 novembre 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato approvato lo Statuto dell'ISPRA;

8. con la Legge 28 giugno 2016, n 132 è stato istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) del quale fa parte l'ISPRA e le Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente;
9. l'ISPRA svolge funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e delle altre amministrazioni dello Stato sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di reporting, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché di indirizzo e coordinamento del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA);
10. tramite il coordinamento del SNPA, l'ISPRA assicura un monitoraggio capillare, anche attraverso attività "in campo", di tutte le componenti che possono avere un impatto sull'ambiente naturale, al fine di garantire il raggiungimento di livelli omogenei di protezione dell'ambiente in tutto il Paese (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali – LEPTA). Il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) può adottare norme tecniche vincolanti in materia ambientale avendo, altresì, facoltà di segnalare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la necessità di interventi, anche normativi, in materia ambientale;
11. l'ISPRA esercita le funzioni di rilievo nazionale in materia di idrologia, risorse idriche e mareografia in continuità con le attività dell'ex Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale, coordinando a riguardo il tavolo Nazionale per i Servizi di Idrologia Operativa, ed è Centro di Competenza in materia di rischio geologico, idraulico, idrico, marittimo e costiero nell'ambito del Sistema di allertamento nazionale distribuito, statale e regionale, ai fini di protezione civile coordinato dal DPC, così come stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004;
12. l'ISPRA sviluppa e gestisce il Sistema previsionale Idro-Meteo-Mare (SIMM) e svolge le attività di rilievo nazionale in materia di eventi intensi connessi agli estremi del ciclo idrologico (inondazioni e siccità), meteo-marini e marino-costieri, anche applicando e sviluppando sistemi di modellistica teorico-numerica;
13. il LAMMA è un consorzio pubblico tra la Regione Toscana e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, secondo quanto stabilito dalla Legge regionale 39/2009;
14. il LAMMA è un ente dipendente della Regione Toscana, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, organizzativa e contabile, ed è istituito ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2005 n. 35 (Costituzione del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile – LaMMA"), abrogata dalla legge regionale

17 luglio 2009 n. 39 (Nuova disciplina del Consorzio Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile – LAMMA) modificato dalla legge regionale 20 dicembre 2016 n. 87 (Disposizioni per l'attribuzione di nuove funzioni al Consorzio Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile – LAMMA);

15. il LAMMA ha l'obiettivo di creare un'interfaccia fra il mondo delle istituzioni, le componenti di eccellenza scientifica e tecnologica, l'industria e le varie strutture operative;
16. i principali settori di specializzazione del Consorzio LAMMA sono la meteorologia, la climatologia, l'oceanografia e la geomatica;
17. il Consorzio LAMMA ha acquisito una notevole esperienza nel campo della modellistica numerica atmosferica, marina e oceanografica, in quella di dispersione degli inquinanti in atmosfera e nel mare, negli studi anemologici a fini eolici. Sia nell'ambito dei progetti di ricerca che dei servizi tecnici sviluppati, il Consorzio si avvale dell'applicazione di sistemi informativi geografici per la gestione delle risorse e dei rischi ambientali, basati sull'elaborazione di dati da sorgenti eterogenee, in primo luogo satellitari;
18. l'ARPAL, il CNR-ISAC, l'ISPRA e il LAMMA sono strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 1 del 2/1/2018 (Codice della protezione civile); il medesimo D.lgs. stabilisce all'art. 21, comma 3 che le componenti del suddetto Servizio nazionale (quali i Centri Funzionali) possono stipulare accordi e convenzioni con i Centri di Competenza e all'art. 17, comma 2 che il governo e la gestione del sistema di allerta sono assicurati dalle Regioni utilizzando i Centri Funzionali nonché i Centri di Competenza;

CONSIDERATO CHE

1. il CNR-ISAC e l'ARPAL hanno sottoscritto una Convenzione con validità di tre anni a partire dal 11.06.2018, avente come finalità la collaborazione tecnico-scientifica nell'ambito della modellistica numerica meteorologica, con particolare riferimento, in via non esclusiva: allo sviluppo e alla gestione presso ARPAL di una catena operativa basata sui modelli BOLAM e MOLOCH sviluppati da CNR-ISAC; allo scambio reciproco di output modellistici delle catene operative gestite presso le rispettive sedi; questa convenzione è l'ultima di una lunga serie di collaborazioni sancite da convenzioni stipulate nel periodo 2003-2013, finalizzate allo sviluppo, alla gestione e alla verifica delle catene modellistiche basate sui modelli meteorologici BOLAM e MOLOCH, sviluppati dal CNR-ISAC e operativi presso ARPAL;

2. l'ISPRA e l'ISAC-CNR hanno stipulato in data 29 gennaio 2009 un contratto di ricerca di "Parallelizzazione del nuovo modello meteorologico BOLAM e integrazione nel Sistema Idro-Meteo-Mare (SIMM), con verifica dell'upgrade e studio di fattibilità per l'estensione e l'incremento della risoluzione del grigliato", che ha previsto, in particolare, la fornitura da parte del CNR-ISAC di una versione per architetture parallele in ambiente Linux del modello meteorologico BOLAM e dei relativi codici di pre- e post-processamento, per scopi di previsione nell'ambito del SIMM operativo presso ISPRA;
3. l'ISPRA e il CNR-ISAC hanno successivamente siglato, con decorrenza dal 20 maggio 2009 e per la durata di tre anni, un protocollo d'intesa per disciplinare nell'ambito delle rispettive competenze la collaborazione in materia di modellistica meteorologica, al fine di favorire l'impiego efficace ed efficiente delle risorse per il raggiungimento dei fini comuni;
4. il CNR-ISAC e l'ISPRA hanno inoltre sottoscritto in data 23 aprile 2014 un Accordo di Collaborazione Scientifica, di durata triennale avente come finalità la collaborazione scientifica per attività di ricerca volta allo sviluppo, alla gestione e alla verifica di una o più catene modellistiche operative basate sul modello meteorologico non idrostatico MOLOCH e annessi moduli di pre- e post- elaborazione, nonché alla diffusione dei relativi prodotti;
5. il CNR-ISAC e il LAMMA hanno sottoscritto un Accordo di Collaborazione con validità di tre anni a partire dal 04.12.2018 nell'ambito della modellistica numerica meteorologica, con particolare riferimento, in via non esclusiva: allo sviluppo e alla gestione presso LAMMA di una catena operativa basata sui modelli BOLAM e MOLOCH sviluppati da CNR-ISAC; allo scambio reciproco di output modellistici delle catene operative gestite presso le rispettive sedi;
6. all'articolo 1, commi da 549 a 561, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018, sono stati istituiti l'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata "ItaliaMeteo" e il Comitato d'indirizzo per la meteorologia e la climatologia;
7. è in corso l'iter di approvazione degli atti propedeutici alla realizzazione dell'Agenzia, che svolgerà attività a carattere tecnico-operativo di interesse nazionale e di ricerca e sviluppo nel settore della meteorologia e climatologia in coordinamento con gli "enti meteo" operanti in ambito nazionale e regionale, tra cui vi sono i soggetti contraenti il presente Accordo;

VISTO CHE

1. l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, nel disciplinare gli accordi fra le pubbliche amministrazioni stabilisce che esse possono concludere tra loro accordi per regolare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
2. un'autorità pubblica può adempiere ai propri compiti anche in collaborazione con altre amministrazioni, purché l'accordo preveda un'effettiva cooperazione fra i due enti senza prevedere un compenso;
3. tutte le Parti ritengono di interesse pubblico, comune e conforme alle rispettive prerogative, finalità e competenze istituzionali mantenere, proseguire e rafforzare i rapporti di collaborazione nel campo della modellistica meteorologica, fruendo reciprocamente delle rispettive competenze e strutture, utilizzando e sperimentando i modelli sviluppati dal CNR-ISAC all'interno delle proprie catene operative, in particolare implementando il modello non idrostatico MOLOCH per scopi di previsione meteorologica ad alta risoluzione sul territorio nazionale, mediante il reciproco scambio di codici e prodotti innovativi;
4. tutte le Parti sono interessate a partecipare congiuntamente a progetti e iniziative nazionali ed internazionali e vedono nella reciproca collaborazione uno strumento utile a tale scopo;
5. le predette attività rientrano appieno nelle pubbliche finalità affidate dal Legislatore alle Parti e che le stesse soddisfano pubblici interessi in materia di tutela dell'ambiente e di ricerca scientifica;

**TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

ART. 1 – PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Collaborazione Scientifica e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

ART. 2 – OGGETTO

Le Parti intendono porre in essere una collaborazione tecnico-scientifica nell'ambito della modellistica numerica meteorologica ad alta risoluzione basata sull'utilizzo, il miglioramento e la verifica dei modelli meteorologici sviluppati dal CNR-ISAC (GLOBO, BOLAM e MOLOCH), promuovendone lo studio scientifico, lo sviluppo e l'aggiornamento operativo in tale ambito, attraverso la condivisione delle competenze tecnico-scientifiche che le strutture possono fornire a supporto dell'avanzamento e del miglioramento dei modelli in parola e delle loro applicazioni. La

collaborazione riguarda anche, in via non esclusiva, lo sviluppo e la gestione presso le rispettive sedi di catene operative basate sui suddetti modelli e lo scambio reciproco di output modellistici delle catene operative gestite presso le rispettive sedi. Ciascun ente, compatibilmente con le rispettive attività, mette a disposizione, nell'ambito dei programmi concordati secondo le modalità di cui all'art. 3, le proprie competenze, l'uso dei propri impianti e attrezzature e quello dei servizi previsionali costituiti.

ART. 3 – COMPITI DELLE PARTI

Le Parti dichiarano il proprio interesse e la comune volontà a collaborare nell'ambito delle diverse tematiche connesse allo sviluppo e all'uso della modellistica numerica nel campo della simulazione e della previsione meteorologica ad alta risoluzione.

Il CNR-ISAC si impegna a rendere disponibili i codici numerici aggiornati dei propri modelli e le procedure a corredo che ne consentano l'implementazione. Si impegna altresì a fornire consulenza nell'implementazione dei modelli nell'ottica di ottenerne le migliori prestazioni.

L'ARPAL, l'ISPRA e il LAMMA si impegnano a gestire in autonomia i suddetti modelli presso le rispettive sedi, a monitorare il loro andamento fornendo riscontri quantitativi al CNR-ISAC nonché a trasmettere al CNR-ISAC ogni nuovo sviluppo apportato al codice corredandolo di documentazione tecnica. Tutte le Parti si impegnano a condividere, su richiesta, gli output della propria catena modellistica e a monitorare le prestazioni dei suddetti modelli, verificandone e confrontandone quantitativamente i risultati e dandone riscontro.

Le Parti si impegnano a svolgere le suddette attività a titolo non oneroso, collaborando parimenti allo sviluppo congiunto di configurazioni innovative specifiche qualora di interesse comune.

Le Parti si impegnano inoltre a incontrarsi almeno una volta ogni 6 mesi, anche per via telematica, al fine di condividere esperienze e risultati, discutere di possibili sviluppi, coordinare le attività scientifiche e le esigenze operative.

Le Parti si impegnano a valutare la costituzione di un Consorzio con altri soggetti, nazionali ed esteri, per lo sviluppo dei modelli in oggetto dell'Accordo.

ART. 4 – VARIAZIONI ATTIVITÀ PREVISTE

Qualora intervenissero significative modificazioni nella normativa o dei presupposti riportati nelle premesse, le Parti prevedono sin d'ora la possibilità di modificare in corso d'opera le attività previste con uno specifico atto aggiuntivo di variazione da stipulare di comune accordo, fermo restando che tali modifiche non possono comportare trasformazioni sostanziali delle prestazioni individuate.

ART. 5 – NON ONEROSITÀ DELL'ACCORDO

Il presente Accordo è stipulato a titolo gratuito e non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

ART. 6 – RESPONSABILITÀ SCIENTIFICA

Per le attività regolate dal presente Accordo, sono nominati Responsabili scientifici:

- per il CNR-ISAC: il dott. Silvio Davolio e la dott.ssa Oxana Drofa;
- per l'ARPAL: l'ing. Francesca Giannoni e il dott. Davide Sacchetti;
- per l'ISPRA: il dott. Marco Casaioli e il dott. Stefano Mariani;
- per il LAMMA: il dott. Valerio Capecchi e il dott. Francesco Pasi.

Ogni variazione concernente i nominativi suddetti dovrà essere tempestivamente comunicata dalla Parte in questione alle altre Parti.

ART. 7 – DURATA E DECORRENZA DELL'ACCORDO

Il presente Accordo entra in vigore dalla data di sottoscrizione e ha la durata di 3 (tre) anni.

Potrà essere rinnovato per iscritto, mediante scambio di lettere tra le Parti prima della scadenza, per un uguale periodo, previa approvazione degli Organi competenti di ciascuna Parte. Ciascuna Parte potrà recedere dal presente Accordo in ogni momento durante il periodo di validità sopra stabilito senza una specifica causale, dandone preavviso all'altra con almeno 30 giorni di anticipo mediante con posta elettronica certificata.

ART. 8 – DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE DEL SOFTWARE E DEI PRODOTTI DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

I codici dei modelli meteorologici GLOBO, BOLAM e MOLOCH sono e rimangono a tutti gli effetti proprietà esclusiva del CNR-ISAC, pertanto le altre Parti non possono redistribuire i suddetti codici senza l'assenso del CNR-ISAC.

Gli output dei modelli implementati nelle catene previsionali delle Parti, così come tutti i prodotti da essi derivati, sono proprietà delle Parti che li producono, ma sono rese a disposizione a titolo gratuito di tutte le Parti interessate, per utilizzi istituzionali di consultazione e confronto e per attività di ricerca. Il software e le procedure informatiche per l'utilizzo e la gestione dei modelli, sviluppati dalle Parti nelle proprie sedi nell'ambito del presente Accordo, sono di proprietà delle Parti sviluppatrici, ma tutte le modifiche al codice, lo sviluppo di nuove caratteristiche, la risoluzione di problematiche, la creazione di software o procedure informatiche realizzate dalle Parti e connesse ai modelli in oggetto,

sono forniti al CNR-ISAC per la valutazione e l'eventuale implementazione nelle nuove versioni del codice stesso.

Gli studi e le ricerche e quant'altro elaborato, sia su supporto cartaceo che in formato elettronico, prodotti da ciascuna delle Parti nell'ambito del presente Accordo sono di proprietà congiunta delle Parti, che ne potranno disporre pienamente per il perseguimento dei propri fini istituzionali, fatti salvi i diritti morali dell'autore.

Nelle pubblicazioni realizzate dalle Parti si dovrà esplicitamente far riferimento alla proprietà intellettuale del CNR-ISAC dei modelli in parola e al presente Accordo.

ART. 9 – UTILIZZO DEI PRODOTTI

Le Parti hanno diritto di utilizzare senza limitazioni per scopi istituzionali e commerciali gli output dei modelli implementati nelle catene previsionali presso le proprie sedi. Gli output dei modelli implementati dalle altre Parti, messi a disposizione di tutte le Parti tramite il presente Accordo, potranno essere utilizzati solo per uso interno, salvo ulteriori e diversi accordi specifici da definire tra le Parti.

Le Parti hanno diritto di pubblicare i risultati scientifici prodotti nell'ambito della presente Convenzione secondo i comuni standard internazionali, con l'obbligo conseguente di citare la collaborazione e la fonte dei dati.

ART. 10 - RESPONSABILITÀ DELLE PARTI

Ciascuna delle Parti solleverà e terrà indenne l'altra Parte da ogni danno, azione o pretesa di terzi che dovesse derivare dall'esecuzione delle attività oggetto della presente convenzione da parte del proprio personale o comunque da eventi ad esso imputabili.

ART. 11 - RISERVATEZZA

Le Parti si impegnano a garantire che il personale designato allo svolgimento della ricerca mantenga, nei confronti di soggetti terzi, la riservatezza per quanto attiene a informazioni, cognizioni e documenti ritenuti riservati ai sensi della normativa vigente, dei quali possa venire a conoscenza nell'ambito del presente Accordo.

ART. 12 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali strettamente necessari a dare esecuzione alla presente Convenzione ed esclusivamente per il perseguimento delle finalità istituzionali ad esso correlate, nel

rispetto della normativa di cui al Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati – “GDPR”), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati e al D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. (“Codice in materia di protezione dei dati personali”), nonché in ottemperanza alle Regole deontologiche emanate dall’Autorità Garante per la protezione dei dati personali, in particolare, nell’ambito dei trattamenti effettuati per finalità statistiche o di ricerca scientifica, e alle Linee Guida generali promulgate dall’European Data Protection Board (EDPB). Le Parti si impegnano altresì a sottoscrivere, successivamente alla stipula della presente Convenzione, in relazione alle attività di trattamento di dati personali che potranno discendere dall’attuazione della stessa, uno specifico Accordo di Contitolarità di dati ai sensi dell’art. 26 del GDPR, che definisca ruoli e responsabilità delle Parti, nonché il rapporto delle stesse con i soggetti interessati.

ART. 13 – CONTROVERSIE

Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione del presente Accordo di collaborazione sono devolute alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale competente.

ART. 14 – SPESE E ONERI FISCALI

Il presente Accordo di collaborazione sconta l’imposta di bollo in base al DPR n. 642 del 26/10/1972 e sue successive modifiche e integrazioni. L’imposta di bollo sarà assolta in modo virtuale da ISPRA (ex art. 15 DPR 642/1972) a seguito di autorizzazione n. 40594/2019 dell’AdE – Direzione Regionale del Lazio.

Per il CNR-ISAC

Il Direttore

(Dott.ssa Maria Cristina Facchini)

Per l’ARPAL

Il Direttore Scientifico

(Dott. Stefano Maggiolo)

Per l'ISPRA
Il Direttore Generale

(Dott. Alessandro Bratti)

Per il LAMMA
L'Amministratore unico

(Dott. Bernardo Gozzini)